



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 3 marzo 2024

Foglio Liturgico - 09/2024

Anno B
III Domenica - Tempo di Quaresima

Il ritratto del Dio di Gesù Cristo porta i colori dell'amore



Vangelo di Giovanni 2, 13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

«Si avvicinava la Pasqua dei Giudei...».

Inizia così il Vangelo di Giovanni (2,13-25) in questa III Domenica di Quaresima e la nostra attenzione è subito condotta al contesto liturgico e alla situazione esistenziale che anche noi stiamo vivendo.

La Liturgia quaresimale ci propone tre brani "classici", molto noti: i **"dieci comandamenti"**, come Prima Lettura dal Libro dell'Esodo (Es 20,1-17), **l'annuncio scandaloso del Crocifisso** dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1Cor 1,22-25) e, nel Vangelo di Giovanni, **la purificazione del Tempio operata da Gesù**.

Leggendo in filigrana queste pagine della Scrittura, notiamo che la Prima Lettura delinea in particolare l'identità o il ritratto dell'uomo mentre la Seconda Lettura ed il Vangelo ritraggono il Dio di Gesù Cristo.

Il ritratto dell'uomo

È sintetizzato nelle **"Dieci Parole"** che costituiscono uno dei testi più noti della Bibbia. Si tratta della Legge consegnata da Dio al Suo popolo attraverso la mediazione di Mosè.

Il **"Decalogo"** si struttura in due **"tavole"**.

La prima riguarda i **doveri dell'uomo verso Dio**.

La seconda i **doveri dell'uomo verso l'uomo**.

L'asse verticale è il primo punto fermo, come un **"gancio"** a cui sono appesi tutti gli altri Comandamenti.

Ma il Decalogo è ben più di un codice di comportamento: i **Comandamenti sono la luce per comprendere l'uomo stesso, rivelazione della sua identità, intessuta di relazioni libere con Dio e con gli altri**, in uno slancio verticale e orizzontale, forma simbolica della Croce e fondamento di tutte le relazioni e di ogni rapporto umano.

I **Comandamenti «sono la vita declinata in dieci parole»** ed indicano dieci strade per essere felici; i loro **"no"** sono tutti per un **"sì"**

più grande!

Il **Deuteronomio** ci propone le parole di Dio: **«Io ti comando di osservare i miei precetti perché tu viva e sia felice!»**: **«Nel Decalogo vissuto c'è la speranza di ogni libertà; nel Decalogo tradito la certezza di ogni schiavitù»** – diceva il Cardinale di Torino **Ballestrero**.

Schiavitù dell'idolatria, dell'egoismo, delle passioni sfrenate, dell'odio fraticida... come, purtroppo, la storia impietosamente attesta e dimostra. Gesù, nel Vangelo, ha riassunto tutti i Comandamenti in uno solo: quello dell'amore, per Dio e per il prossimo, indissociabilmente uniti: **«da questo dipende tutta la Legge e i Profeti»** – dirà un giorno Gesù.

Il ritratto dell'uomo come è sognato dal cuore di Dio, ha dunque i colori dell'amore, verticale e orizzontale, per Dio e per gli altri.

Questa Terza Domenica di Quaresima può diventare allora l'occasione per un salutare esame di coscienza, personale e collettivo, innervato su alcune semplici domande: **«conosco i Comandamenti? Cerco di osservarli? Tutti? O ne ritengo qualcuno desueto e superato o troppo esigente per me?»**

Lutero, padre della Riforma protestante, diceva: **«Non c'è specchio migliore in cui tu possa vedere quello di cui hai bisogno se non i dieci Comandamenti nei quali trovi ciò che ti manca e ciò che devi cercare!»**. E, tuttavia, i dieci Comandamenti da soli non bastano. Il cuore della nostra fede è una Persona, non una Legge. È Gesù, venuto a dare **«carne e sangue ai concetti con un realismo inaudito»**, come diceva Papa Benedetto XVI.

«Noi predichiamo Cristo crocifisso» – ci ha detto l'Apostolo Paolo nella Seconda Lettera. **Cristo crocifisso è il volto trasparente del Dio cristiano**. Apparentemente **«scandalo e stoltezza»**, in verità **«potenza e sapienza»**, in ogni caso un Dio che stupisce ed inquieta perché rovescia le nostre certezze acquisite e spazza via tutte le altre nostre immagini di

Continua in 2ª pagina

Verso il Giubileo 2025



“Mancano circa 300 giorni all’Apertura della Porta Santa il prossimo 24 dicembre - ha osservato Mons. Rino Fisichella pro-Prefetto del Dicastero per l’Evangelizzazione a cui il Papa ha affidato l’organizzazione del Giubileo 2025 - **Con la Bolla del 9 maggio il Pontefice ci aiuterà a riflettere sul Giubileo come esperienza di speranza e momento per la Chiesa di ravvivare la propria fede non solo attraverso la carità con la quale ogni giorno siamo impegnati ad andare incontro alle esigenze dei più deboli.**

Il Giubileo sulla speranza deve darci una spinta a recuperare la speranza cristiana.

Siamo figli di un tempo in cui la ricerca scientifica e la tecnologia che ne deriva ci offrono tante possibilità. I progressi sono enormi e ogni giorno ci sono novità. Quindi si creano speranze, al plurale, sulle quali spesso pensiamo di fondare la nostra esistenza. Ma queste speranze possono anche illudere, perché si fermano all’immediato.

La speranza di cui parliamo è invece quella che dà senso alla vita, che risponde ai grandi interrogativi e va oltre il plurale delle piccole soddisfazioni, perché apre un orizzonte più vasto.

La speranza non ci illude perché è Cristo che ci ha promesso la partecipazione alla Sua vita divina e noi sappiamo che manterrà questa promessa.

Questa speranza non è proiettata in un futu-

ro senza tempo, ma già sostiene la nostra vita presente. Possiamo definire la fede come un abbandonarsi totalmente a Dio che si rivela. Possiamo definire la carità come un amore che va verso gli altri fino al dono della propria vita. Ma quando parliamo di speranza diventa difficile dare una definizione.

Anche l’arte ha trovato difficoltà. E infatti viene rappresentata come un angelo con il dito puntato verso il futuro o un’ancora o una vela, elementi presenti nel logo del Giubileo. In realtà, quando parliamo di speranza dobbiamo lasciare aperta la risposta, in modo da andarle incontro con animo sereno e non con l’angoscia di chi non sa cosa aspettarsi dal futuro.

Soprattutto occorre riscoprire la teologia della speranza presente nelle Lettere di San Paolo che ci dice: **Cristo in voi è la speranza.** Il Giubileo ci aiuterà a ravvivare questa dimensione.

Oggi, di fronte al crescente sviluppo scientifico-tecnologico, corrisponde un impoverimento esistenziale che è dovuto anche a una mancanza di speranza. Se tutti i miei desideri vengono realizzati dall’ultima scoperta scientifica o dall’ultimo modello di telefonino o dall’ultima impresa sportiva o dai social, antropologicamente la persona rimane debole.

Questo Giubileo giunge al momento giusto. Specie dopo la pandemia degli anni scorsi e mentre diverse guerre infiammano il mondo. **Abbiamo scoperto di essere fragili.** La morte ci ha guardato negli occhi. E queste situazioni ci hanno indebolito. **Abbiamo bisogno di un rinnovato annuncio di speranza.**

Una proiezione sulle presenze attesta oggi a 32 milioni il numero di pellegrini attesi a Roma. Il lavoro di gestione sta via via aumentando e naturalmente è collegato alle diverse problematiche che un così alto flusso di persone implica. Trasporti, sicurezza, sanità. Ma tutto viene condiviso con il Governo italiano ed il Sindaco di Roma, perché per un anno Romani e pelle-

grini dovranno convivere.

Roma si sta preparando a diventare “Città della speranza” a partire dall’abbraccio del Colonnato del Bernini.

Essere “Pellegrini di speranza” non sarà solo uno slogan, ma un concreto sperimentare l’accoglienza dei Romani. Il Giubileo non vuole essere un evento chiuso in sé, ma in uscita nella città di Roma.

Il mio auspicio è che tutti sentano l’esigenza di vivere il pellegrinaggio e l’attraversamento della Porta Santa con la consapevolezza che si sta dando un segno di speranza non solo a se stessi, ma anche agli altri”.

Il Papa a Venezia il 28 aprile

Papa Francesco è atteso a Venezia domenica 28 aprile, tre giorni dopo la festa del Patrono San Marco. È il quarto Pontefice ad approdare nella città lagunare dopo San Paolo VI nel 1972, San Giovanni Paolo II nel 1985 e Benedetto XVI nel 2011. Il Dicastero per Cultura e l’Educazione ed il Patriarcato di Venezia hanno preannunciato la visita del Papa al Padiglione della Santa Sede alla 60ma Esposizione internazionale d’Arte della Biennale ed al Carcere femminile della Giudecca, seguita dall’incontro con la comunità ecclesiale del Patriarcato. Il Padiglione vaticano della Biennale, promosso dal Dicastero per Cultura e l’Educazione, è dedicato al tema dei diritti umani e agli ultimi che vivono in mondi marginalizzati e spesso dimenticati per favorire la cultura dell’incontro. Presso il Carcere Femminile della Giudecca dal 20 aprile al 24 novembre è allestito il progetto artistico “Con i miei occhi” realizzato dall’Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia ed ispirato alle parole del Santo Padre che continua ad esortarci a guardare negli occhi realtà periferiche e marginali, spesso trascurate dal dibattito culturale.



Dio, come testimonia il Vangelo di questa Messa: un gesto inatteso, quasi imprevedibile. Gesù prepara una frusta, la brandisce ed attraversa la spianata del Tempio di Gerusalemme come un torrente impetuoso che esonda e travolge uomini, animali, tavoli e monete. **«Non fate della casa del Padre mio un mercato!».**

Dio oggetto di compravendita: i furbi lo usano per guadagnarci, i bigotti per guadagnarselo. Ma, Dio non si compra ed è di tutti! Dio è amore, chi lo vuole pagare va contro la sua stessa natura e lo tratta da prostituta.

«Quando i profeti parlavano di prostituzione nel Tempio, intendevano questo culto, tanto pio quanto offensivo di Dio» – commenta l’esegeta contemporaneo **Silvano Fausti**. Io ti do preghiere ed offerte, tu mi dai lunga vita, fortuna e salute. Insomma, un gioco mercantile di scambio, secondo la legge gretta e scadente del baratto, per cui **«se tu dai una cosa a me, io poi**

do una cosa a te!».

Ma la Casa del Padre, che Gesù difende con forza e purifica, non è solo il Tempio di pietre, ma è anche ed è soprattutto l’uomo, la donna, la terra, il creato... che non possono essere sottomessi alle regole spietate del mercato per le quali il denaro, il pil, lo spread... valgono più della stessa vita.

Tempio di Dio è l’uomo: non farne mercato! Non umiliarlo sotto le leggi dell’economia e della finanza; non fare mercato del cuore, sacrificando i tuoi affetti sull’altare del benessere; non fare mercato di te stesso, vendendo la tua dignità e la tua onestà per briciole di potere, di profitto o di carriera.

Gesù purifica il vecchio Tempio scacciando mercanti e mercanzie e presentando se stesso come il nuovo Tempio che gli uomini distruggeranno, ma che il Padre riedificherà in tre giorni.

Nel Tempio di Gerusalemme batteva il cuore dell’antica alleanza siglata tra Dio ed i padri. Gesù è il Tempio vivo di Dio, del nuovo culto in **«spirito e verità»**, della nuova ed eterna alleanza che si attuerà compiutamente nella Pasqua.

Il sacrificio di Dio all’uomo che prende il posto dei tanti sacrifici dell’uomo a Dio.

Questo è il “ritratto” compiuto del Dio di Gesù Cristo: un Dio che vive e che muore per amore. Potremmo dire, allora, che il ritratto dell’uomo e il ritratto di Dio hanno la stessa tavolozza di colori: i colori dell’amore.

Un antico pensatore cristiano diceva: **«Ognuno è pittore di se stesso. La volontà è l’artefice dell’opera, i colori sono le virtù. Gesù Cristo è il modello da imitare!».**

Facciamo della nostra vita un capolavoro!

Don Diego - Parroco

Cammini

Viaggiatore, sono le tue orme
il sentiero e niente più;
viaggiatore, non esiste il sentiero,
il sentiero si fa camminando.

Camminando si fa il sentiero
e girando indietro lo sguardo
si vede il sentiero che mai più
si tornerà a calpestare.

5.marzo - 20,30 - Centro Culturale Islamico di Brescia
Via Corsica 361 - Brescia

❖ **Un Cammino attraverso i muri d'Europa**
Testimonianze dalla rotta balcanica di chi ha fatto il "game".
Conduce Agostino Zanotti

ASSOCIAZIONE dei SALESIANI COOPERATORI
- PROVINCIA DI LOMBARDIA -

10 Marzo 2024

**GIORNATA DEL SALESIANO
COOPERATORE
da VALSALICE al SERMIG**
giovani, giustizia, sviluppo

per i Salesiani Cooperatori, i famigliari,
gli aspiranti e i simpatizzanti,
i Delegati e le Delegate

QUOTA DI PARTECIPAZIONE : 10,00 euro
PRANZO : al sacco a Valsalice
Opera Salesiana Valsalice: via Enrico Thovez, 37 - 10131 -Torino
per informazioni : segreteria@sscc.lombardia.it

Confermare la partecipazione entro il 25 Febbraio 2024
scrivendo a : segreteria@sscc.lombardia.it
indicando il n. dei partecipanti e il mezzo di trasporto utilizzato

PROGRAMMA

- 9.00 RITROVO A VALSALICE (To)
- 9.30 S.MESSA
- 10.30 Conosciamo Valsalice e la sua
Santità con il Direttore don Alessandro
- 11.30 "GUARDIAMO AL FUTURO"
dell'Associazione in Lombardia
- 13.00 Pranzo al sacco
- 14.00 Partenza per il Sermig
- 15.00 VISITA AL SERMIG
"ARSENALE DELLA PACE"
- 17.30 Saluti e partenze

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 3 marzo
TERZA DI QUARESIMA

A Nave

**GIORNATA DI RITIRO PER RAGAZZI E FAMIGLIE
DEI GRUPPI NAZARETH E CAFARNAO**

Da Lunedì 19 febbraio a Mercoledì 27 marzo

La Santa Messa feriale delle ore 6:55

si celebra nella Cappella di Maria Ausiliatrice
dalle nostre Suore

Giovedì 7 marzo

In Oratorio dalle ore 16:30 alle ore 17:30

CATECHISMO - GRUPPO GERUSALEMME

Venerdì 8 marzo

In Chiesa parrocchiale alle ore 15:00

VIA CRUCIS

=====

Nella sala parrocchiale Don Bosco dalle ore 20:45

LETTURA CONDIVISA DELLA PAROLA

Sabato 9 marzo

In Oratorio dalle ore 9:00 alle ore 12:00

CATECHISMO - GRUPPO EMMAUS - LABORATORIO

Domenica 10 marzo
QUARTA DI QUARESIMA

GIORNATA DEL SALESIANO COOPERATORE

Torino - Opera Salesiana Valsalice ore 9:00 - 17:30

Da VALSALICE al SERMIG
giovani, giustizia, sviluppo

VISITA ALLE FAMIGLIE E BENEDIZIONE PASQUALE

Carissimi,

anche quest'anno la **Visita** viene effettuata dai Sacerdoti della Parrocchia solo per le famiglie e gli ambienti di lavoro che ne facciano espressamente richiesta.

La solennità di Pasqua quest'anno cade domenica 31 marzo: possiamo, nel Tempo pasquale, protrarre le visite con Benedizione fino a Pentecoste nella speranza che la salute dei sacerdoti regga.

Il Parroco si riserva di accogliere l'invito delle famiglie che lo desiderano a fermarsi in casa loro la sera, dalle ore 20:30 alle ore 21:00, per un momento di conoscenza, preghiera e di semplice confronto sulla Parola.

Siete pregati di inoltrare la Vostra richiesta di Benedizione Pasquale compilando il **MODULO** (presente sui tavoli espositori) e consegnandolo alla Segreteria della Parrocchia o ai Sacerdoti in Casa canonica; è possibile anche comunicare per telefono la vostra richiesta, al numero **030/22.13.39** oppure scrivendo una mail a:

parroco@donboscobrescia.it.

I percorsi saranno organizzati dalla Parrocchia in base alle Vostre richieste ed alla Vostra disponibilità.

Don Diego - Parroco



Pastorale Giovanile Salesiana su scala europea in vista del CG29



Dal 5 al 9 febbraio si è svolto a Madrid l'Incontro dei Delegati ispettoriali per la Pastorale Giovanile delle due Regioni europee Mediterranea ed Europa Centro e Nord, convocato da don Miguel Angel García Morcuende, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile.

È stata presentata la nuova edizione in varie lingue del testo di riferimento europeo sul tema **"L'Oratorio-Centro Giovanile"** in cui si evidenzia come il cortile ha un rilievo carismatico centrale in ogni Casa salesiana, pur in presenza di svariati modelli operativi in Europa.

In ogni ambiente educativo salesiano, infatti, secondo l'insegnamento di Don Bosco, si realizza in concreto l'esperienza di evangelizzazione dei giovani e di maturazione vocazionale e missionaria.

"Tutti i giovani" - ha precisato il Consigliere generale, don García Morcuende, illustrando la relazione **"Primo Annuncio e la Pastorale Giovanile Salesiana"** - **dovrebbero avere l'opportunità di esplorare la fede ovunque si trovino geograficamente ed anche nel proprio cammino di fede. Il modo migliore per iniziare l'annuncio è da persona a persona, come amici o attraverso la propria storia.**

Nell'evangelizzazione, la prima cosa è innamorarsi di Gesù; senza questa conversione non è possibile il primo annuncio. Dobbiamo essere più testimoni che maestri.

In questo senso le nuove strategie di animazione vocazionale intendono promuovere una **"cultura vocazionale"** che concepisce la vita

come vocazione e come responsabilità non solo della comunità religiosa, ma in quanto compito di tutti.

Una delle sfide più significative è promuovere esperienze accompagnate di comunità, che facilitino un percorso di sequela di Gesù per le vocazioni religiose specifiche, basate su un adeguato accompagnamento.

Abbiamo bisogno, nelle buone pratiche delle varie Ispettorie d'Europa, di Comunità e Salesiani che sappiano infondere energia, passione pastorale, entusiasmo e positività, sulla traccia del testo evangelico (Mc 3,13-19) per contemplare Cristo con lo sguardo di Don Bosco che guida la convocazione del Capitolo Generale 29° della Congregazione Salesiana in calendario nel 2025 a Torino-Valdocco dal 16 febbraio al 12 aprile sul tema **"APPASSIONATI PER GESÙ CRISTO, DEDICATI AI GIOVANI. Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana"** che si concluderà alla vigilia della Settimana Santa, nello stesso giorno in cui Don Bosco arrivò a Valdocco con i suoi ragazzi, nel 1846, adattando la Tettoia Pinardi a cappella".

Il X Successore di Don Bosco, Card. Ángel Fernández Artime, ha già nominato Regolatore del CG29 don Alphonse Owoudou, Consigliere Regionale per l'Africa e il Madagascar alla luce della crescita della Congregazione non solo in Africa ma anche in Asia Sud ed Asia Est-Oceania. Il tema del Capitolo Generale è articolato in tre parti:

⇒ **Nucleo 1:** Animazione e cura della vita vera di ciascun salesiano;

⇒ **Nucleo 2:** Insieme Salesiani, Famiglia Salesiana e Laici 'Con' e 'Per' i Giovani;

⇒ **Nucleo 3:** Una coraggiosa verifica e riprogettazione del Governo della Congregazione a tutti i livelli.

Il Regolatore del CG29, don Alphonse Owoudou, ha già presentato il logo e la preghiera ufficiale dell'evento. Il logo del CG29, realizzato da IME-Ispettorale Italia Meridionale, è caratterizzato dalla **CROCE** inserita nella G e unita al 2 per sottolineare come la professione religiosa è offerta di se stessi a Dio per camminare al seguito di Cristo e lavorare con Lui alla costruzione del Regno attraverso la missione apostolica.

lica, la comunità fraterna e la pratica dei consigli evangelici come elementi vissuti in un unico movimento di carità verso Dio e verso i fratelli.

Il **COLORE** richiama il logo dei Salesiani a rimarcare la consacrazione. Il **CUORE** stilizzato nella parte superiore della G e nel 2 indica essere nella Chiesa segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani, specialmente ai più poveri. I **GIOVANI** raffigurati in blu, alla base della G ricordano come i Salesiani sono discepoli del Signore consacrati con il dono dello Spirito ad essere apostoli delle nuove generazioni. **SALESIANI E LAICI:** l'immagine manifesta il NUCLEO 2 sul tema, **"Insieme Salesiani, Famiglia Salesiana e Laici 'Con' e 'Per' i Giovani"**. **DON BOSCO e i SALESIANI:** il primo, individuabile dal tradizionale copricapo, nella parte anteriore della G; i secondi, rappresentati da colori caldi dal rosso al giallo, alla congiunzione tra C e G, esprimono il NUCLEO 1 sul tema **"Animazione e cura della vita vera di ciascun salesiano"** ed il NUCLEO 3 sul tema **"Una coraggiosa verifica e riprogettazione del Governo della Congregazione a tutti i livelli"**.

Preghiera in preparazione al CG29

"Appassionati per Gesù Cristo, dedicati ai giovani"

Padre buono,

Ti preghiamo di preparare il nostro cuore ad accogliere il Signore Gesù nella nostra vita salesiana.

Fa' che il CG29 sia un momento favorevole per far crescere la nostra passione per Tuo Figlio Gesù.

Fa' che lo spirito di Don Bosco viva in noi mentre costruiamo Comunità Educative Pastorali che guidino i giovani all'incontro con Gesù Eucaristia.

Insegnaci a vedere i giovani poveri con gli occhi di Gesù e a incontrarli nei loro desideri più profondi.

Concedici il coraggio di sognare una Congregazione che sia la realizzazione di quanto Don Bosco ha desiderato, per essere lievito nella Chiesa e nel mondo.

Maria Ausiliatrice, Madre, Maestra e Guida, intercedi per noi. Amen.



Il prossimo 18 maggio, nell'ambito della Visita apostolica a Verona, Papa Francesco partecipa ad **"Arena di Pace 2024"** evento-laboratorio organizzato dal Centro Missionario Diocesano di Padova sul tema **"Giustizia e Pace si baceranno (Salmo 84, 11b)"** per sviluppare iniziative di pace e salvare il pianeta. Arena di Pace è un percorso avviato nel 1986 da associazioni laiche e cattoliche riunite dal motto **"Beati i costruttori di Pace"** per sensibilizzare su tematiche sull'educazione alla pace e alla mondialità (fame, liberazione, sviluppo, rapporto con i movimenti per la pace, disarmo, obiezioni di coscienza, non-violenza, qualità della vita). Dopo le otto Arene degli anni Ottanta e Novanta, a dieci anni dall'ultima nel 2014, per l'evento 2024 la Diocesi di Verona ha già diffuso il logo con la linea-

semicerchio che richiama lo stemma della Chiesa di Verona ed il Pastorale del Patrono San Zeno, a 1650 anni dalla morte del Santo.

In risalto nel logo il tema di Arena 2024 **"Giustizia e pace si baceranno"** raffigurato come richiamo alle arcate dell'Arena, la colomba, simbolo di pace e dello Spirito Santo, con la Visita alla vigilia di Pentecoste. La circolarità del logo vuole anche esprimere il desiderio di inserire la visita del Papa in un percorso più ampio e continuo, prima e dopo l'evento. **Per preparare Arena 2024** la Chiesa di Verona propone da febbraio a maggio cinque incontri con momenti di preghiera, conferenze e tavole rotonde, guidati dal Vescovo di Verona, Mons. Domenico Pompili ed iniziati lo scorso 10 febbraio sul tema **"Migrazioni"**. Il **programma della Visita apostolica** prevede per il Pontefice la sosta in Cattedrale e, dopo Arena 2024, la sosta in carcere e alle 16.00 la celebrazione conclusiva allo stadio Bentegodi.

Papa Francesco - "L'accidia è segnale di chiusura del cuore"



Nell'Udienza generale in Aula Paolo VI mercoledì 14 febbraio, primo giorno di Quaresima, Papa Francesco, nella catechesi dedicata a vizi e virtù, si è soffermato sull'**accidia o pigrizia** "una tentazione molto pericolosa che incute quasi un desiderio di morte e, quando assale, va contrastata con una misura di impegno più piccola, ma con perseveranza appoggiandoci a Gesù".

Accidia dal greco significa "mancanza di cura" - ha spiegato il Pontefice - ed è causa della pigrizia che rende la persona inoperosa, indolente, apatica. Chi ne cade vittima è come fosse schiacciato da un desiderio di morte: prova disgusto per tutto; il rapporto con Dio

gli diventa noioso; e anche gli atti più santi, quelli che in passato gli avevano scaldato il cuore, gli appaiono ora del tutto inutili.

Il monaco greco **Evagrio**, vissuto nel IV secolo, ha ben descritto il comportamento dell'accidioso: «Quando legge, l'accidioso sbadiglia spesso ed è facilmente vinto dal sonno, si stropiccia gli occhi, si sfrega le mani e, ritirando gli occhi dal libro, fissa il muro; poi di nuovo rivolgendosi al libro, legge ancora un po' (...); infine, chinata la testa, vi pone sotto il libro, si addormenta di un sonno leggero...».

È una descrizione molto vicina alla depressione. Infatti, per chi è preso dall'accidia, la vita perde di significato, pregare risulta noioso, ogni battaglia appare priva di senso. Se anche in gioventù abbiamo nutrito passioni, adesso ci appaiono illogiche, sogni che non ci hanno reso felici. Così ci si lascia andare e la distrazione, il non pensare, appaiono come le uniche vie d'uscita. Un rimedio è la pazienza della fede.

Benché sotto la sferza dell'accidia il desiderio dell'uomo sia di essere "altrove", di evadere dalla realtà, bisogna invece avere il coraggio di rimanere e di accogliere nel mio "qui e ora", nella mia situazione così com'è, la presenza di Dio.

L'accidia vuol distruggere la gioia semplice del presente che si vive e vuol far credere che nulla ha senso, che non vale la pena di prendersi cura di niente e di nessuno. Così, a

causa dell'accidia, in tanti abbandonano la vita di bene che avevano intrapreso.

È una tentazione grave, dunque, che anche i Santi hanno provato e va sconfitta. Santi e Sante ci insegnano ad attraversare la notte della pazienza accettando la povertà della fede. Hanno raccomandato, sotto l'oppressione dell'accidia, di tenere una misura di impegno più piccola, di fissare traguardi più a portata di mano, ma nello stesso tempo di resistere e di perseverare appoggiandoci a Gesù, che mai ci abbandona nella tentazione.

La fede non perde di valore anche se è tentata dall'accidia, anzi dimostra la sua autenticità resistendo nonostante tutto.

È quella fede che rimane nel cuore, come rimangono le braci sotto la cenere. Sempre rimane. E se qualcuno di noi cade in questo vizio o in una tentazione di accidia, deve cercare di guardare dentro e custodire le braci della fede per andare avanti.

La Quaresima che stiamo vivendo è tempo propizio come occasione di conversione e di rinnovamento interiore nell'ascolto della Parola di Dio, nella cura dei fratelli e delle sorelle che necessitano di tanto e soffrono per la guerra. Intensifichiamo la preghiera, soprattutto per chiedere la pace nel mondo.

Non chiudiamo il nostro cuore a chi ha bisogno. La preghiera, il digiuno e l'elemosina siano la via per costruire la Pace".

In memoria di Don Giussani nel 19° dalla scomparsa terrena



Per il 19° anniversario della morte del Servo di Dio don Luigi Giussani, avvenuta il 22 febbraio 2005 e per il 42° dal riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione dell'11 febbraio 1982, nel Duomo di Milano lunedì 26 febbraio alle 19.30 l'Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, ha presieduto una celebrazione per ricordarne "l'**eccezionale carisma**" e numerose Messe in suffragio in memoria del fondatore di Comunione e Liberazione sono state celebrate non solo in Italia ma nel mondo.

In Duomo l'Arcivescovo di Milano, Card. Dionigi Tettamanzi il 25 febbraio 2005 aveva presieduto le esequie per don Giussani, ma l'omelia era stata pronunciata dal Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, che due mesi dopo sarebbe stato eletto Papa.

«Seguiamo l'esempio di don Giussani per es-

sere fedeli, coerenti, umili, generosi e anche per vincere lo scandalo malizioso, quello della mano ostile, dell'idolatria insidiosa - ha affermato nell'omelia Mons. Delpini - Anche se la cronaca convince alla desolazione per l'irrimediabile prevalere dell'ingiustizia, anche se le statistiche e le impressioni dicono di una società sterile, senza futuro, la Parola annuncia che la storia è abitata dalla promessa e dall'alleanza di Dio con l'uomo. Leggiamo la storia per riconoscere i segni della fedeltà di Dio.

Anche la vicenda di don Giussani, come quella di tanti testimoni che abbiamo conosciuto, diventa un segno che Dio continua a operare, a mantenere la Sua promessa per vie che non ci aspettiamo, in contesti che appaiono improbabili.

Negli anni degli inizi di Comunione e Liberazione, in cui risultava scontato e quasi obbligatorio contestare la Chiesa e inutile il riferimento a Cristo, don Luigi Giussani si è presentato nella scuola pubblica per suscitare un nuovo ardore nel riconoscere in Cristo il compimento dell'uomo.

La gratitudine e l'ammirazione per don Giussani ci rendono partecipi della storia di Comunione e Liberazione: abbiamo la responsabilità di essere testimoni di una speranza affidabile che non riguarda esclusivamente il moltiplicarsi degli aderenti al movimento, ma la fecondità

della Chiesa che si compie in tante forme. Nell'ardore per il bene che è naturale per ogni momento sorgivo di un movimento, di un carisma, di una iniziativa può insinuarsi il pericolo di presumere di un certo monopolio della promessa di Dio e guardarsi intorno come se tutti gli altri fossero esclusi.

La sincerità della fedeltà alla Chiesa di don Giussani ci aiuti a guardare con benevolenza ogni fratello, ogni sorella, ogni stagione della vita della Chiesa che ci è dato di vivere. In ogni comunità, in ogni contesto ecclesiale, può insinuarsi uno spirito di divisione, un aggregarsi che è per escludere, uno stringere alleanze che crea una specie di complicità per contrastare altri. Le divisioni, le mani che non si scambiano la pace sono uno scandalo per gli eredi dell'unica promessa di Dio.

La coesione che la personalità eccezionale di don Giussani ha assicurato al movimento continui a essere principio di unità per escludere lo scandalo della mano destra, continuando, invece, a tessere rapporti di fraternità e costruire la pace.

Celebriamo con gratitudine gli anniversari che ricorrono in questi giorni ed apriamo lo sguardo alla speranza riconoscendo che la storia è abitata dalla promessa della incalcolabile fecondità e che la via di Abramo conduce a Gesù».

Report 2024 dei Centri di Ascolto diocesani sulla "povertà cronica" del territorio



A gennaio 2024 la Caritas Diocesana di Brescia ha distribuito un questionario ai gruppi Caritas operativi sul territorio per monitorare le situazioni croniche

di bisogno delle persone seguite da almeno 5 anni ed incontrate almeno una volta l'anno.

Sono 44 i Centri d'Ascolto della Caritas parrocchiale presenti a livello diocesano, tra città e provincia che hanno contribuito al questionario. Le risposte hanno fotografato realtà diverse nelle varie realtà parrocchiali. In un quarto dei CdA intervistati (11) la quota dei casi cronici è

molto alta e corrisponde a più della metà delle persone aiutate.

Nella metà dei CdA (26) la quota è più contenuta: tra il 25% e il 50% del totale. Nei restanti casi è meno del 25%.

La gran parte delle persone aiutate ha un titolo di studio (scuola elementare o terza media), ma emergono anche alcuni casi di povertà cronica tra diplomati e laureati.

Per quanto riguarda gli stranieri, in generale non sono in grado di produrre un riconoscimento del percorso di istruzione svolto nel loro Paese d'origine. Sul tema "lavoro", le occupazioni rilevate sono in gran parte saltuarie e discontinue, anche se sono stati segnalati alcuni casi di "working poor", riferiti a persone che, pur lavorando regolarmente, non percepiscono risorse economiche sufficienti a mantenersi.

I Centri di Ascolto seguono anche disoccupati, persone che non hanno mai avuto un'esperienza lavorativa, soggetti con dipendenze ed alcuni invalidi. I dati relativi alle famiglie di origine hanno accertato situazioni analoghe di povertà cronica e livelli di istruzione molto bassi che hanno purtroppo cronicizzato queste "catene di povertà".

"Anche il nostro Centro d'Ascolto "Don Bosco" - ha dichiarato Mariapia Urbani - garantisce interventi di supporto alle persone e famiglie in condizioni di "povertà cronica" come l'attività di ascolto, il sostegno alimentare, il supporto nel pagamento di utenze ed il coinvolgimento con altre realtà del territorio.

Non mancano interventi più specifici come il supporto educativo e sanitario ed il sostegno nella ricerca attiva del lavoro".

Qui Caritas parrocchiale "San Giovanni Bosco" - Bilancio di un anno di attività del Centro di Ascolto Parrocchiale e nuovi obiettivi 2024



La Caritas parrocchiale "San Giovanni Bosco" ha organizzato alcuni incontri formativi per intercettare nuovi operatori volontari che intendono aderire al servizio di sostegno verso le persone indigenti e bisognose del nostro territorio e partecipare alle attività di animazione della nostra Comunità. L'obiettivo è ampliare il raggio di azione del gruppo Caritas parrocchiale per promuovere un'evoluzione del servizio verso nuove prospettive di impegno concreto.

Gli incontri si svolgono alle 17.30 in Oratorio nella Sala Madre Mazzarello al 1° Piano con i Facilitatori Caritas coordinati da Raffaella Poli.

Appuntamento martedì 27 febbraio sul tema "Prendere consapevolezza della nostra realtà" e martedì 12 marzo sul tema "Organizzazione dei servizi Caritas".

=====

A partire dall'11 gennaio 2023 negli ambienti parrocchiali abbiamo aperto il **Centro di Ascolto** come **primo sportello di aiuto per rilevare le situazioni critiche e le emergenze del nostro territorio che richiedono azioni immediate di sostegno.**

Il Centro di Ascolto è aperto il mercoledì dalle 16.00 alle 18.00 in presenza di due/tre operatori ed agisce come luogo di incontro e di ascolto delle persone in condizioni di difficoltà esistenziale, temporanee o croniche. Non si tratta però semplicemente di recepire difficoltà e bisogni immediati. Bisogna infatti tenere conto del contesto sociale e personale in cui inquadrare le

necessità rilevate per poter offrire supporto e risposte adeguate, nel pieno rispetto della libertà e dignità di ogni persona, ma soprattutto nell'intento di garantire prospettive future di autonomia e di indipendenza a chi viene aiutato,

anche in collaborazione con le realtà ecclesiali e civiche attive sul nostro territorio nel settore sociale. Ogni incontro presso il nostro Centro di Ascolto viene registrato e documentato nel programma SINCRO, collegato alla rete diocesana e nazionale della Caritas: in questo modo, oltre alla necessaria raccolta dati, è possibile disporre di una cooperazione più estesa tra tutti gli enti e le strutture assistenziali di riferimento.

Attività 2023 del CdA parrocchiale

A distanza di un anno dall'apertura, il Centro di Ascolto parrocchiale ha gestito contatti con 43 persone (6 italiani e 37 stranieri) che, in genere, hanno richiesto fornitura viveri ed erano in cerca di lavoro stabile e continuativo.

6 persone senza fissa dimora (che pernottano in strada nel quartiere o in stazione) hanno ricercato posti letto in quanto risulta molto limitata la disponibilità presso i dormitori gestiti dalla Caritas e dal Comune. Le persone senza fissa dimora riferiscono anche diverse problematiche collaterali: scarsa o nulla igiene, perdita di documenti, alcolismo, piccoli furti, accattonaggio, alloggio saltuario presso conoscenti o strutture private a pagamento (7/8 euro per notte) in ambienti sovraffollati (3/4 per stanza), in cui spesso non è garantita la possibilità di lavarsi e cucinare. L'accoglienza è destinata a ridursi anche per la chiusura progressiva della Locanda Fatebenefratelli.

Quattro persone sono alla ricerca di un'abitazione

fissa perché, pur lavorando, non hanno una residenza e non dispongono di denaro per anticipare l'affitto.

Le nostre risposte:

Per scelta preferiamo trovare soluzioni concrete ed immediate per rispondere ai bisogni rilevati, mentre evitiamo di erogare denaro a pioggia come opzione non risolutiva delle problematiche riscontrate.

Abbiamo offerto la possibilità di accedere al servizio parrocchiale di distribuzione di abiti e fornitura viveri o buoni spesa.

Abbiamo trovato lavoro a 2 persone come badanti ed altre 2 in una cooperativa per servizi di pulizia.

Ad una famiglia con due figli abbiamo pagato la bolletta per ripristinare l'erogazione della corrente elettrica.

Abbiamo provveduto ad acquistare farmaci ed abbiamo collaborato con l'associazione "UN MEDICO X TE" per interventi medici a chi non ha reddito.

OBIETTIVI 2024 :

1. È necessario migliorare il collegamento e la collaborazione con chi gestisce la distribuzione di abiti e viveri;

2. Intendiamo meglio illustrare la nostra attività come Caritas parrocchiale all'interno della nostra Comunità per renderci tutti meglio protagonisti del servizio di carità;

3. È indispensabile incrementare il livello di interazione e di collaborazione con il territorio per migliorare l'erogazione dei nostri interventi anche attraverso incontri con operatori e volontari di servizi ed associazioni attivi sul nostro territorio per estendere il nostro raggio di azione e fornire risposte più efficaci e meglio coordinate.

80° Anniversario della fucilazione di Mario Bettinzoli e Giacomo Perlasca



una famiglia più benestante: suo padre aveva addirittura fondato una Banca cattolica, fallita però con il fascismo.

Entrambi nel 1941 si erano arruolati. Mario come militare di leva e sottufficiale di Artiglieria, Giacomo come volontario e sottufficiale di Artiglieria alpina. Entrambi erano a Roma l'8 settembre 1943: Mario alla Caserma della Cecchiognola per il corso sottufficiali e Giacomo, distaccato in Trentino con gli Alpini. Mario ha combattuto contro i tedeschi nella difesa di Roma: arrestato e condannato a morte, è riuscito a fuggire ed è rientrato a Brescia. Anche Giacomo, fatto prigioniero dai tedeschi, si è dato alla fuga ed è rientrato a Brescia. Entrambi sono entrati nella Resistenza, tra le Fiamme Verdi dove hanno coordinato le azioni partigiane in Valle Sabbia: Giacomo nel ruolo di comandante e Mario vice-comandante, organizzando insieme le prime attività di guerriglia con i gruppi partigiani della Valle. Scesi in città il 18 gennaio 1944 per sfuggire ai rastrellamenti in corso nella Valle e per coordinare con i vertici della Resistenza bresciana le risposte all'attacco sferrato in quelle settimane da fascisti e tedeschi che ha prodotto arresti, deportazioni e fucilazioni di esponenti di spicco del movimento partigiano, sono stati traditi: Giacomo arrestato in Via Moretto, Mario a casa sua, nel quartiere Bottonaga. Interrogati e torturati per quasi un mese, dal 14 febbraio 1944 sono stati processati dal Tribunale Militare tedesco di Brescia: il loro difensore era "l'avvocato dei partigiani" Pietro Bulloni, dopo la Liberazione primo Prefetto di Brescia nominato dal CLN ed in seguito Deputato alla Costituente.



Ancora oggi in suo nome Brescia assegna, ogni anno, il Premio della bontà "Pietro Bulloni". Purtroppo per Bettinzoli e Perlasca la richiesta di grazia o di commutazione della pena sono state rigettate e Mario e Giacomo sono stati condannati a morte e fucilati insieme, il mattino del 24 febbraio di ottant'anni fa, alla Caserma Randaccio.

Erano due giovani mossi dalla sete di giustizia e di libertà e dal desiderio di vedere, finalmente, la pace nel Paese e nella loro città, due spiriti giusti che lottavano per un'Italia migliore. Ma il piombo dei fucili non ha spento la limpidezza della coscienza dei loro cuori e il durissimo sacrificio delle loro vite non è stato vano: il loro sogno per un'Italia libera, responsabile, democratica e civile, cristianamente ispirata ed aperta al dialogo e all'aiuto dei più deboli si è realizzato, pur a prezzo di enormi sofferenze e con il sacrificio di altre vite giovani e innocenti come le loro. Da Mario e da Giacomo ci arriva dunque una lezione di sacrificio e di moralità tra le più alte della storia della Resistenza di cui dobbiamo essere grati ma soprattutto dobbiamo meritare di sentirci degni, con il nostro operato quotidiano in difesa della libertà, della giustizia sociale e della pace. Per altri ottant'anni ed oltre".

È in corso dall'8 settembre 2023 fino al 25 aprile 2025 un triennio di celebrazioni significative nell'80° anniversario di avvenimenti storici che hanno segnato la recente storia nazionale e la nascita della Repubblica dal sangue di tanti giovani Martiri della Libertà barbaramente trucidati dalla follia nazifascista durante la Seconda guerra mondiale. "Ricordiamo oggi, 24 febbraio 2024, l'80° della fucilazione di Mario Bettinzoli e Giacomo Perlasca che, nel febbraio 1944, avevano da pochi mesi compiuto 22 e 24 anni - ha dichiarato il prof. Roberto Tagliani - Erano due giovani, come molti di quelli che sono tra noi oggi, in questo quartiere giovane, in cui l'Oratorio dei Salesiani e il gruppo sportivo sono ancora elementi distintivi.

Mario era di Bottonaga: nato e cresciuto in questo quartiere in una famiglia modesta, aveva un diploma di perito industriale e frequentava assiduamente l'Oratorio, dividendo la sua vita tra studio, attività sportiva e formazione morale e spirituale nell'Azione Cattolica: un bravo giovane promettente, serio e responsabile.

Giacomo, nato a Brescia da genitori comaschi, iscritto al Politecnico di Milano, proveniva da

BRUSOM LA ECIA

GIOVEDÌ 7 MARZO

IL TRADIZIONALE ROGO DI META QUARESIMA

18:00 partenza dall'oratorio per la sfilata in quartiere
19:00 stand gastronomici (pane e salamina e patatine)
20:00 rogo del fantoccio

ORATORIO SALESIANI DON BOSCO - BRESCIA

Parrocchia San Giovanni Bosco
Via San Giovanni Bosco, 15
Brescia

ORATORIO SALESIANI DON BOSCO - BRESCIA

Itinerari di Iniziazione Cristiana

INCONTRO CATECHESI ESPERIENZIALE

CLASSE PRIMA

DOMENICA 10 MARZO
DOMENICA 14 APRILE
DOMENICA 12 MAGGIO

VI ASPETTIAMO PUNTUALI ALLE h. 10.00 PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
INSIEME AI VOSTRI GENITORI

“Cammini” sui passi della fede dal 27 febbraio al 19 marzo



Martedì 27 febbraio all'Oratorio Santa Maria in Silva, con la serata introdotta da don Flavio Dalla Vecchia e la testimonianza di Marino Edoardo Antonelli sul suo percorso da Virle Treponti a Santiago di Compostela e Fatima, ha preso il via l'iniziativa in quattro appuntamenti organizzata dall'Associazione Culturale “Amici di Bottonaga” e dal Punto Comunità Don Bosco, per raccontare diversi “Cammini”, come percorsi motivazionali ed esperienze diverse sui passi della fede.

La rassegna 2024 completa idealmente il ciclo di conferenze organizzate nel 2023 “Le forme dell'aiuto” come possibili azioni di sostegno al prossimo.

piere il cammino, allungato con tappa anche a Verona per salutare un amico. Si è trattato di un viaggio introspettivo che ha permesso al pellegrino di andare alla conoscenza di se stesso, spogliandosi di ogni cosa inutile.

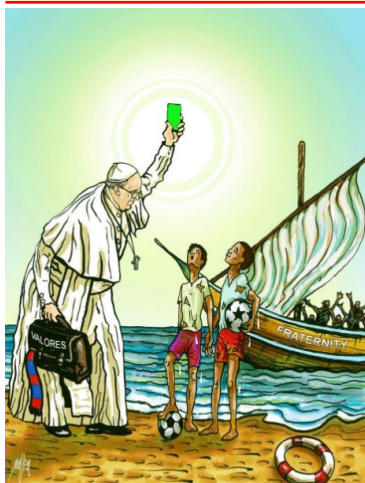
- **Martedì 5 marzo alle 20.30 presso il Centro Culturale Islamico di Via Corsica**, sul tema **“Cammini attraverso i muri d'Europa”**, Agostino Zanotti del Punto Comunità Don Bosco accende i riflettori sulla frontiera bosniaco-croata, lungo la “rotta balcanica” delle migrazioni. Si tratta del difficile pericoloso percorso seguito dai migranti e da loro stessi chiamato scaramanticamente “The Game” (il gioco), quasi una scommessa nel

- **Il 27 febbraio, sul tema “Cammini per la Pace”**, Antonelli ha illustrato aneddoti, stati d'animo e difficoltà incontrati lungo gli oltre 1150 chilometri percorsi in cinque settimane quasi esclusivamente da solo, pensando a suo padre al quale aveva promesso di com-

rischioso tentativo di attraversare la frontiera verso l'Europa che spesso si traduce nella privazione di ogni diritto e nei respingimenti.

- **Martedì 12 marzo alle 20.30 presso l'auditorium “Livia Bottardi Milani” in Via Nisida** (ingresso dalla Scuola Bottega) don Fabio Corazzina introduce **“Un cammino senza barriere”**, con intervento di Roberto Dalla Pellegrina che, insieme al figlio disabile Riccardo, racconta la loro straordinaria impresa inclusiva in tandem. Viene presentato il progetto di inclusione sociale attraverso lo sport “PedalAbile” che ha portato padre e figlio nel 2020 ad intraprendere un viaggio da Passirano fino a Roma lungo la Via Francigena per rendere normale ciò che a prima vista può sembrare impossibile.

- **Martedì 19 marzo alle 20.30 nel Salone “Don Bosco” della Parrocchia dei Salesiani**, è in programma l'incontro coordinato dal Parroco, don Diego Cattaneo, sul tema **“Un cammino dell'anima”** in dialogo con don Luciano Donatini, presbitero che, nel corrente XXI secolo, ha abbracciato la vita eremitica: una scelta provocatoria in una società contemporanea che sembra aver smarrito il senso della meditazione, del raccoglimento e del contatto con la natura in una dimensione di vita spirituale alla ricerca dell'incontro con l'Altro.



Il Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrato accompagna ogni settimana di Quaresima con la pubblicazione delle grafiche dello street artist MAUPAL per sottolineare il messaggio del Papa per la Quaresima 2024 **“Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà”**.

Le opere grafiche affiancano con immediatezza le parole del Santo Padre che ci guida in una riflessione profonda e ci porta ad intraprendere un percorso con l'obiettivo di condurci ad abbandonare le nostre schiavitù, fino a raggiunge-

re la terra promessa.

“Anche oggi - scrive il Pontefice - il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega. La Quaresima è tempo di conversione, tempo di libertà perché Dio non vuole sudditi, ma figli e l'invito del Libro dell'Esodo è rivolto con la Parola di Dio oggi personalmente a ciascuno di noi: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile».

La Quaresima è tempo di fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio e, come il Samaritano, fermarsi in presenza di Dio presso la carne del prossimo, del fratello ferito, perché l'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento e, nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avverrà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza”.

L'EDUCAZIONE GENTILE

la quotidianità familiare come esempio di pace

8 MAGGIO
per le mamme

con la dottoressa
MARTA MODONESI

Pedagogista e genitrice
Consulente pedagogica culturale -
supposto pedagogico/educativo
alla gentilezza

21 MARZO
per i papà

con il dottor
DAVIDE GUARNERI

Papà, insegnante e
Responsabile per la scuola
della Diocesi di Brescia

NEL TEATRO della Scuola
ORE 19.30
Apericena condivisa



Scuola infanzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA



COLTIVIAMO LA PAROLA RISORGE



CAMMINO
QUARESIMA
2024

DIOCESI DI
BRESCIA

DOMENICA

Dal Vangelo di Giovanni
(2, 18-21)

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Di-struggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Breve Spiegazione

La risurrezione è la forza della vita, che sa affrontare e cal-pestare la morte. La morte e la Pasqua di Gesù segneranno per sempre la storia di ogni uomo: la morte distrugge, l'a-more di Dio ricostruisce nella Pasqua. Questa settimana "giocheremo" con il verbo risorgere. Quando Gesù risorge ogni cosa "fa rima" con il suo amore.

Pregliera

Donaci, Signore, un cuore capace di pregare, liberaci dalla pretesa di "comprare" quello che vogliamo con la nostra preghiera, perché tutto è dono tuo e del Padre.

Lo Spirito accenda in noi il nostro bisogno di risurrezione. Amen

Impegno

Partecipa alla Messa domenicale con la tua famiglia



3ª SETTIMANA
DI QUARESIMA

MARTEDÌ ACCORGE

Dal Vangelo di Matteo
(7, 3-5)

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: «Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio», mentre nel tuo occhio c'è la trave? Ipocriti! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Breve Spiegazione

Spesso ci accorgiamo più facilmente delle cose che non vanno che del bene attorno a noi, soprattutto quando i difetti sono negli altri. Il vangelo ci suggerisce di maturare uno sguardo onesto sulla nostra vita, accorgerci che possiamo fare tanto bene solamente quando abbiamo il coraggio della conversione. Se il tuo cuore del bene si accorge, è Lui che in te risorge!

Pregliera

Perché ci accorgiamo del bene, apri i nostri occhi, Signore! Perché ci accorgiamo che guidi la nostra vita, apri i nostri occhi, Signore!

Perché ci accorgiamo che abbiamo bisogno del tuo aiuto, apri i nostri occhi, Signore!

Impegno

Chiedi perdono ad una persona che hai offeso o a cui non hai fatto il bene che potevi fare



LUNEDÌ INSORGE

Dal Vangelo di Marco
(4, 37-40)

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a pop-pa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minac-ciò il vento e disse al mare: «Faci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

Breve Spiegazione

Ci sono delle "sorprese" che insorgono all'improvviso, come una tempesta e un imprevisto. Si può essere colti dalla paura e dalla disperazione o altrimenti affidarsi. Cre-dere che il Signore può creare in noi la pace e tranquillizzarci è la fede nella sua risurrezione. La fatica insorge, ma sappiamo che Lui risorge!

Pregliera

Ci lasciamo prendere dalla paura, ma tu, Signore risorgi! Vediamo ancora tanto odio nel mondo,

Non sempre siamo capaci di perdonare,

ma tu, Signore risorgi!

Il futuro ci sembra sempre incerto,

ma tu, Signore risorgi!

Impegno

Fai una sorpresa a qualche tuo amico, passando insieme il pomeriggio.



COLTIVIAMO LA PAROLA

Risorge

MERCOLEDÌ PORGE

Dal Vangelo di Matteo
(5,39-42)

Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui farne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Breve Spiegazione

È troppo facile cedere al male, o accontentarsi del minimo che possiamo fare. Il Signore ci chiede di più: usare la misura alta del vangelo che è il perdono e la carità. Se non voltiamo le spalle possiamo guardare in faccia il fratello da amare: il bene sarà lui che te lo porge, perché è solo Lui che risorge.

Preghiera

Porgi a noi, o Dio, il tuo orecchio, ascolta la nostra preghiera: aiutaci a vivere di te, cambia il nostro cuore con il tuo perdono, perché tutti abbiamo bisogno della tua vita nuova. Amen

Impegno

Siamo a metà cammino di quaresima: chiedi al tuo don di celebrare il sacramento della confessione.



GIOVEDÌ SCORGE

Dal Vangelo di Luca
(19,1-5)

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomò, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».

Breve Spiegazione

Zaccheo vuol veder chi è Gesù, ma per primo viene visto, è Gesù che lo scorge tra le foglie di un albero. Gesù ci vede in mezzo alla nostra vita e scorge ancora nel nostro cuore il bisogno di conversione. È solo quando ci lasciamo raggiungere da uno sguardo d'amore che la nostra vita comincia a cambiare. Se l'Amore, in mezzo a tante cose, ti scorge è la prova vera che Lui risorge.

Preghiera

Ho fame del tuo perdono, Signore: **vieni nella mia casa!**



Tra di noi cerchiamo la pace, Signore:

vieni nella mia casa!

Faccio fatica a compiere il mio dovere:

vieni nella mia casa!

Impegno

Rinuncio ad un po' di telefono o TV e faccio un piccolo favore ad una persona della mia famiglia.



VENERDÌ SPORGE

Dal Vangelo di Luca
(15,20-24)

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e l'ategiello indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

Breve Spiegazione

È bello pensare che il Padre tutte le mattine e le sere si sporgesse dalla finestra o dalla terrazza per guardare all'orizzonte l'arrivo del figlio. Sporgersi è attendere con speranza che qualcuno tornerà. È la volontà di amare di Dio che si sporge dal cielo e accompagna la vita di ciascuno di noi con cura e attenzione. Se Dio per amarci dalla croce si sporge è perché poi Lui risorge!

Preghiera

Rivestimi, Signore dell'abito del figlio, **voglio ritornare a te.**



Ridonami i sandali che ho perso,

voglio camminare con te.

Signore, in te, facciamo festa!

Impegno

Partecipa alla Via crucis nella tua parrocchia.



3ª SETTIMANA DI QUARESIMA

SABATO URGE

Dal Vangelo di Giovanni
(19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre». E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé.

Breve Spiegazione



Ci sono delle urgenze nella vita che non possono rimanere disattese: c'è bisogno che Gesù dalla croce offra al mondo sua Madre e il mondo la possa accogliere come tale. Non c'è da aspettare è un dono grande che ci viene fatto. Giovanni accolse Maria tra le cose più preziose della sua vita, urge che lo facciamo anche noi.

Preghiera



Sotto la croce, Maria insegnaci a non scappare.

Sotto la croce, Maria facci sentire i tuoi figli.

Sotto la croce, Maria aiutaci a portare il dolore di tutto il mondo.

Sotto la croce, Maria, insegnaci la via della risurrezione.

Impegno



Recita con la tua famiglia una decina del rosario e prega per una persona ammalata.





Caritas

Parrocchia San Giovanni Bosco

Caritas

PARROCCHIALE

VOLONTARI IN STILE CARITAS

**La comunità che cambia:
nuove prospettive di evoluzione**

Proseguono gli incontri formativi
per entrare in una logica di evoluzione del servizio
che la Caritas Parrocchiale "San Giovanni Bosco", per dono dei volontari,
è chiamata a svolgere sul territorio del nostro Quartiere.
Saremo accompagnati nel percorso dai "Facilitatori Caritas",
rappresentati dalla signora Raffaella Poli

INCONTRI

Si terranno nel salone al primo piano dell'Oratorio
dalle ore 17:30 alle ore 19:00

Martedì 27 febbraio

"Prendere consapevolezza della nostra realtà"

Martedì 12 marzo

"Organizzazione dei servizi della Caritas"

Cammini

*Viaggiatore, sono le tue orme
il sentiero e niente più;
viaggiatore, non esiste il sentiero,
il sentiero si fa camminando.*

*Camminando si fa il sentiero
e girando indietro lo sguardo
si vede il sentiero che mai più
si tornerà a calpestare.*

27.febbraio - 20,30 - Oratorio Santa Maria in Silva
Via Sardegna 24 - Brescia

❖ Un Cammino per la Pace

Da Virle Tre Ponti a Santiago di Compostella e Fatima

*Interviene **Marino Edoardo Antonelli**, conduce don Flavio Dalla Vecchia*

5.marzo - 20,30 - Centro Culturale Islamico di Brescia
Via Corsica 361 - Brescia

❖ Un Cammino attraverso i muri d'Europa

Testimonianze dalla rotta balcanica di chi ha fatto il "game".

Conduce Agostino Zanotti

12.marzo - 20,30 - Auditorium "Livia Bottardi Milani"
Via Nisida - INGRESSO Scuola Bottega

❖ Un cammino senza barriere

Testimonianze e racconti di un progetto di inclusione sociale

*Interviene **Roberto Dalla Pellegrina**, conduce don Fabio Corazzina*

19.marzo - 20,30 - Salone don Bosco, Parrocchia Salesiani
Via S.G. Bosco/Piazza Giovanni XXIII - Brescia

❖ Un cammino dell'anima

Testimonianza di un Presbitero che si è dedicato alla vita eremitica

*Interviene **don Luciano Donatini**, conduce don Diego Cattaneo*

Con la collaborazione di:



Un iniziativa di



CHIESA E IMPERO NELLA TRADIZIONE ORTODOSSA

XVII CORSO SULL'ECUMENISMO



2024

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI
BRESCIA

Ufficio per l'Ecumenismo
Scuola di Teologia per laici



Il corso si terrà presso il Polo
Culturale Diocesano
(ex Seminario) Via Bollani 20, Brescia.

Le iscrizioni si ricevono entro
il 19 febbraio 2024 presso
l'Ufficio per l'Ecumenismo,
telefonando al 030.3722350
oppure all'indirizzo mail:
ecumenismo@diocesi.brescia.it

Contributo partecipazione: euro 30,00

Sabato 24 febbraio

14.30

La Chiesa bizantina

prof. don Antonio Zani

Già docente di Teologia in Seminario

16.30

Soppressione e
rinascita della Chiesa
greco cattolica

prof. padre Aldino Cazzago

Docente di Agiografia presso
l'Università Cattolica

Sabato 2 marzo

14.30

La chiesa russa da
Vladimir il grande
alla rivoluzione
di ottobre

prof. Adriano Dell'Asta

Docente di Cultura russa all'Università
Cattolica di Brescia e Milano

16.30

La teologia politica di
Eusebio di Cesarea

prof. Cristina Simonelli

Docente di Storia della Chiesa e Teologia
patristica alla Facoltà Teologica dell'Italia
Settentrionale

Sabato 9 marzo

14.30

La Chiesa russa
nel '900

prof. Adriano Dell'Asta

Docente di Cultura russa all'Università
Cattolica di Brescia e Milano

16.30

La Chiesa ortodossa
tra speranza del
regno e lealtà politica

padre Vladimir Zelinsky

Già docente di Lingua e Civiltà russa
all'Università Cattolica

Le Chiese ortodosse: storia, teologia e spiritualità	Storia del movimento ecumenico	La Divina Liturgia nell'oriente cristiano	Spiritualità ecumenica	Ortodossia: Antropologia e Teologia spirituale	Leggere insieme la Bibbia	Le antiche Chiese orientali	Pontifici di Dio e unità della Chiesa	Chiesa e impero nella tradizione ortodossa
2007	2009	2011	2013	2015	2017	2019	2022	2024
2008	2010	2012	2014	2016	2018	2021	2023	
Le Chiese della Riforma	L'ebraismo	Tempi e figure della Teologia evangelica del '900	I Cristiani e l'identità d'Israele	Libro 2017-2017. A 500 anni dalla Riforma	Spiritualità ebraica	Le Chiese pentecostali ed evangelicali	Fare le oroscchie alla Torah	



Parrocchie
Santa Maria in Silva, San Giovanni Bosco
San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo

Chi sei Gesù?

Lectio Divina
per giovani, adulti, adultissimi

Tempo Ordinario 2: Approfondimento del mistero del Natale

17 gennaio 2024 Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Ebrei 1,1-6)

31 gennaio 2024 Tu sei il mio figlio l'amato (Mc 1,7-11)

14 febbraio 2024 Mercoledì delle ceneri (liturgie proprie)

Tempo di Quaresima: il Messia sofferente

28 febbraio 2024 Il Messia tentato (Mc 1,12-15)

14 marzo 2024 Il Messia trasfigurato e chiamato a soffrire (Mc 9,1-10.30-31)

27 marzo 2024
(Solo edizione
pomeridiana)
"In memoria di lei": il Messia in casa di Simone il lebbroso
(Mc 1,1-9)

Tempo di Pasqua: il Messia glorificato

10 aprile 2024 Le apparizioni pasquali alle donne Mc 16,1-11

24 aprile 2024 Le apparizioni pasquali ai discepoli Mc 16,12-20

8 maggio 2024 Tu sei il Cristo (Mc 8,27-35)

22 maggio 2024 Dopo che sarò risorto vi precederò in Galilea. Eucaristia e mistero Pasquale Mc 14,17-28

Luogo: Chiesa di San Giacinto, piazza Giacinto Tredici, 16
(Cappella Feriale)

Ore 16.45 per adultissimi e adulti a cura di don Andrea Andretto

Ore 20.45 per giovani e adulti a cura di don Flavio Dalla Vecchia

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



Centro Oratori Bresciani

TORINO

165€
2 giorni
POSTI LIMITATI

sui passi di san Giovanni Bosco
classi 2010 - 2011 - 2012



*Un solo è il
mio desiderio,
quello di vedervi
felici nel tempo
e nell'eternità.*

don Bosco



ISCRIVI IL TUO GRUPPO!
www.oratori.brescia.it
eventi@oratori.brescia.it
0303722244

Seguici su



1 - 2 aprile 2024

il Tè letterario



✓ 11. Aprile 2024 – ore 17,00

Adriano Buttita presenta: La stella di Antonio

il percorso storico di alcune persone che hanno attraversato il XX secolo dall'inizio della seconda guerra mondiale sino quasi alla fine del secolo.

✓ 9. Maggio 2024 – ore 17,00

Roberto Capo presenta: SPIFFERI BRESCIANI

ch'él chì chél lè e altre 249 domande per giocare e conoscere la bellezza di Brescia

✓ 13. Giugno 2024 – ore 17,00

Enrico Mirani presenta: Il Brigadiere del Carmine e l'Astronomo

Domenica 4 gennaio 1925, il Brigadiere del Carmine si produce in una nuova avventura, mentre cresce l'attesa per l'annunciata serata al Teatro Sociale dell'astronomo tolemaico Giovanni Paneroni.

Gli incontri avranno luogo nel salone
don Bosco della Parrocchia salesiana
Piazzale Giovanni XXIII / Via don Bosco

Un'iniziativa di



AMICI DI BOTTONAGA

amicizia e solidarietà

#AiutiamBottonaga



Parrocchia
San Giovanni Bosco
Salesiani

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



**DIOCESI DI
BRESCIA**

Ufficio per la Salute

**PER OPERATORI E
ASSISTENTI SANITARI**



E si mise a servirlo Mt 8, 15

INCONTRIAMOCI A CASA MIA

**Sabato 13
Aprile
2024
9.00-12.30**

**CURIA
DIOCESANA
DI BRESCIA
Salone
dei Vescovi
VIA TRIESTE, 13
BRESCIA**

**ORE 9.00
Accoglienza**

**ORE 9.30
*Lettura spirituale
condivisa della Parola***

Pierantonio Tremolada, Vescovo di Brescia

Per info:
salute@diocesi.brescia.it

Per iscrizioni:
entro il 2 aprile 2024
tramite modulo online sul sito
diocesi.brescia.it o tramite QR



Per ragioni organizzative, l'incontro prevede massimo 90 persone



**Famiglia Salesiana
Lombardia - Svizzera
Emilia Romagna
S. Marino**

Pellegrinaggio Famiglia Salesiana

**Santuario BVM della Fonte
Caravaggio**

25 aprile '24

**Ore 15.00
S. Rosario**
animato dall'ADMA

**Ore 16.00
S. Messa**
animata dalle FMA
coro Auxilium - Chiari

**Presiede
don PÉREZ GODOY Juan Carlos**
Consigliere Regionale di Italia e Medio Oriente

dando inizio al 21° Capitolo Ispettoriale SDB

*I giovani dell'Animazione Vocazionale
presenteranno
nel triportico di levante (lato cancelleria)
la Mostra su Artemide Zatti
dalle 10.00 alle 15.30*

Andare alla Fonte

